



## Il Vescovo di Caltagirone

Prot. n. 12/2011

Caltagirone, 01 settembre 2011

Carissimi fratelli e figli,

Anche questa estate è volata via veloce e siamo già all'apertura di un nuovo anno pastorale. Spero che per tutti ci sia stato il tempo per una pausa, per un po' di riposo, in vista dei ritmi abbastanza sostenuti che ci attendono alla riapertura delle diverse attività.

Alcuni di voi riprenderete il vostro ministero nelle stesse parrocchie o nello stesso ambito, per altri invece si tratterà di iniziare una nuova esperienza, in un contesto differente o con un diverso servizio. Ringrazio tutti coloro che, in spirito di fede e di collaborazione, hanno dato la loro disponibilità nell'accettare una nuova destinazione o un nuovo impegno.

Dopo parecchi anni, prima come Padre spirituale e ultimamente come Rettore, don Giuseppe Federico lascia il servizio che ha svolto nel nostro seminario diocesano. Lo ringraziamo sinceramente per l'impegno e la passione con cui, in questo lungo tempo, ha svolto questo delicato e prezioso incarico nei confronti dei nostri seminaristi e di tutta quanta la Chiesa diocesana. Con la stessa gratitudine vogliamo ringraziare anche don Carlos, che ha fatto parte della comunità del Seminario in qualità di padre spirituale. Accanto alla nostra riconoscenza e gratitudine, sicuramente non mancherà la ricompensa, ben più preziosa e importante del Signore, per il quale sempre dobbiamo lavorare e dal quale cerchiamo l'unica approvazione che ci appaga e ci consola.

Appartiene al sentire comune che il ruolo di educatore nei nostri seminari è un servizio quanto mai necessario e nello stesso tempo tanto delicato e difficile. Non a caso chi vi lavora è sempre sotto osservazione e soprattutto sotto esame. Se ci sono degli atteggiamenti e dei comportamenti che meglio rispettino la delicatezza del ruolo educativo e che di più possono aiutare i formatori, è dovere di tutti farne, con maturità, la regola del proprio agire. Aiutare i candidati al sacerdozio nella loro crescita umana, teologica e spirituale, farsi modelli di vita, accompagnarli nel loro sviluppo affettivo, sostenerli nei momenti di crisi, orientarli a trovare le motivazioni di fondo, di fede, che sempre devono guidare i loro passi e le loro scelte, è un'impresa faticosa che non lascia mai soddisfatti. Per questo è necessario che il Seminario (i seminaristi, il Rettore, il Vicerettore, il Padre spirituale ...) sia sempre accompagnato da un grande impegno di preghiera, di incoraggiamento, di sostegno da parte del presbiterio e di tutta la comunità diocesana. Infatti, se il Seminario va bene o va male, chi ne guadagna o chi ne perde, siamo sempre tutti noi. È sempre tutta la Diocesi.

./.

Adesso questo impegnativo e delicatissimo compito verrà preso da un'altra comunità formativa. Da don Matteo Malgioglio come Rettore, da don Francesco Di Stefano come Vicerettore, e da don Gianni Zavattieri come Padre Spirituale. Come economo continuerà a svolgere il suo servizio il diacono Gaetano Caruso, che ringraziamo della preziosa collaborazione che ci ha dato e che ancora ci donerà. Siamo loro riconoscenti perché, nonostante la responsabilità di questo servizio si sono resi disponibili. È chiaro che anche per questa scelta mi sono consigliato, ho riflettuto, ho pregato, ho chiesto la luce dello Spirito.

Adesso che si apprestano ad iniziare il loro servizio, in spirito di profonda comunione, come abbiamo fatto con i formatori precedenti, li dobbiamo ringraziare, sostenere ed incoraggiare. Nessuno può rimanere a guardare. Tutti possiamo e dobbiamo pregare per loro, perché il seminario abbia sempre un posto privilegiato, nei nostri pensieri, nella nostra preghiera e nel nostro cuore. È opportuno ricordare che nel seminario si preparano i futuri presbiteri e quindi, in buona sostanza, nei pastori che la guideranno, si prepara la Chiesa del futuro.

Alla comunità del seminario nel suo insieme, è affidata pure l'animazione vocazionale, anche se responsabile di questo servizio sarà il Vicerettore, don Francesco Di Stefano. Il compito più importante dell'animazione vocazionale sarà animare gli animatori, che sono i parroci, i presbiteri, i diaconi, i catechisti, quanti svolgono un servizio nella Chiesa ed hanno a cuore, di pregare il Padrone della messe, perché mandi santi e tanti operai a lavorare per il Regno.

Colgo questa occasione per augurare a tutti voi di riprendere, in spirito di servizio e di fede, il nuovo anno pastorale, in modo tale che dalle nostre comunità si innalzi al Signore, grata e riconoscente, la nostra lode e benedizione.

Fraternamente vi abbraccio tutti.

+ Calogero Peri  
Calogero Peri